



CORRIERE DEL VENETO - VE

Data: 22.05.2024 Pag.: 10
 Size: 220 cm2 AVE: € 6820.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:

Conterie, il Comune paga due milioni all'Ater

Il Tar accoglie il ricorso dell'azienda delle case: bonifica «nascosta», non ci fu buona fede

VENEZIA Quando quei dieci alloggi vennero consegnati agli inquilini nel luglio del 2021 si chiuse una storia ultraventennale, visto che l'accordo era del 1999. Ma ora anche l'ultimo tassello (salvo eventuali ricorsi al Consiglio di Stato) sulle case Ater alle Conterie di Murano è stato definito. I giudici del Tar del Veneto hanno infatti condannato il Comune di Venezia a risarcire all'azienda delle case pubbliche i soldi spesi per le costosissime bonifiche dell'area: una cifra di 1,4 milioni di euro, che salgono a due con interessi e rivalutazioni.

Gli alloggi si trovano nella costruzione a forma di "L" nella parte a nord-est del complesso sul Campo delle Impiraresse. Un nome non casuale, perché in quella zona

per quasi un secolo, dal 1898 al 1993, si producevano perle e perline di vetro. Dopo un periodo di abbandono, un «accordo di programma» tra Comune di Venezia, Regione Veneto e ministero dei Lavori pubblici stabilì che una parte fosse destinata ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, destinando all'Ater la ristrutturazione di un vecchio magazzino originariamente utilizzato per lo stoccaggio delle materie prime. Il problema è però che le materie prime utilizzate per produrre e colorare il vetro avevano inquinato l'area rendendo necessari dei trattamenti preliminari a quelli edilizi. Ater spese buona parte dei 2,6 milioni di euro per l'intervento proprio per la bonifica, ma nel 2015 decise di avviare un contenzioso am-

ministrativo con Ca' Farsetti, affidandosi all'avvocato Guido Barzazi.

Secondo il ricorso, infatti, il Comune sarebbe stato inadempiente rispetto agli impegni assunti con la convenzione del 1999. Nel 2001 Ater aveva scoperto che nei terreni c'erano metalli pesanti e idrocarburi e negli anni successivi

aveva avviato i lavori e chiesto all'amministrazione il rimborso, che però non era mai arrivato. «Il Comune era ben consapevole delle criticità connesse all'inquinamento dell'area, avendo in precedenza commissionato appositi studi al riguardo – scrivono i magistrati – sicché era tenuto, nel rispetto degli obblighi minimi di protezione e buona fede nella stipulazione del con-

tratto, a informare Ater della situazione in cui versava il terreno e della necessità di eseguire i necessari interventi di bonifica». Così invece non era stato e per Ater c'era stata la «sorpresa» di trovare l'inquinamento. Ora, però, dopo quasi 10 anni, la decisione favorevole.

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci alloggi
 Erano costati 2,6 milioni spesi in buona parte per i metalli nel terreno



Dopo 20 anni 2021 dopo una lunga gestazione dovuta anche al problema delle bonifiche sono stati consegnati nel